

## LE SCULTURE di GIO' DI BUSCA

**Giò di Busca (Giovanni Maria Malerba di Busca) espone per la prima volta in Italia le sue sculture: a Roma, presso la prestigiosa Galleria BIBLIOTECA ANGELICA.**

Di madre svizzera e padre milanese, Giò di Busca eredita la passione per l'arte dalla famiglia che frequenta artisti, è appassionata d'arte e mecenate. Cresce in un ambiente favorevole allo sviluppo delle sue innate doti artistiche. Fortemente attratto da ogni espressione d'arte, già da giovanissimo si dedica alla pittura, incoraggiato da esperti e critici quali Oreste Marini, Gustavo Predaval e dal chiarista Angelo Del Bon. Si interessa anche alla scultura e, ancora studente al liceo artistico, trascorre un periodo a Parigi presso lo studio di Emile Giglioli, scultore italo-francese di fama internazionale.

Si laurea in architettura a Venezia, si afferma come architetto e designer, contribuisce al successo di Laudarte e di Colombostile e si impone rapidamente all'estero, specie negli Stati Uniti dove ne apprezzano lo stile insolito e audace.

**Ma è nella scultura che si realizza la sua passione artistica, la sua ricerca interiore, il suo genio, il suo amore per la bellezza.**

Lavora la materia con eccezionale manualità. Le sue opere fondono culture radicalmente opposte e declinano riferimenti alla natura, alla musica, all'antico ma anche alla modernità tecnologica. I continui studi e l'incessante ricerca danno vita ad un nuovo codice estetico, ad un progetto in omaggio ed in difesa della bellezza, con un deciso rifiuto dell'omologazione.

In questa sua personale a Roma, Giò di Busca presenta opere in bronzo a tiratura limitata.

Alcuni pezzi hanno dimensioni gigantesche quali "Emitheos", il semidio greco o "Francesca" -l'opera dedicata all'amica insostituibile: la Marchesa Francesca Giannini di Santamaria- e "America": il sogno americano. E le sculture di piccole dimensioni quali "DNA" – la predestinazione – rivelano la ricerca e la perizia dell'artista nel cesellare dettagli e particolari.

La materia utilizzata - Il bronzo - è ricoperta da patine nere o da bagni oro 24 carati.

**La mostra inaugura il 21 febbraio e sarà aperta fino al 7 marzo.**

*Curatrice della mostra: Consuelo Lollobrigida*

[www.giodibusca.com](http://www.giodibusca.com)

**Giò di Busca** – Lugano - CH

Ufficio stampa: Carla Maggioni – [c.maggioni@maggionistudio.it](mailto:c.maggioni@maggionistudio.it) – M.+39 335 6263571